

Festival Pianistico Un lungo viaggio nel Novecento che non invecchia

Il 59° Festival Pianistico «Novecento Suite» si terrà dal 19 aprile al 18 giugno: un viaggio musicale da Ravel a Bartók a Gershwin
ZAPPA A PAGINA 43



Pier Carlo Orizio con Argerich

Il programma della 59ª edizione

TEATRO DONIZETTI, ORE 20

MERCOLEDÌ 20 APRILE

Evento speciale
in ricordo di Agostino Orizio



Arcadi
VOLODOS
pianista

GIOVEDÌ 28 APRILE

Concerto inaugurale
Filarmonica del Festival

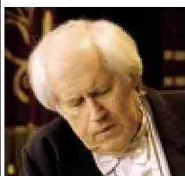


Pier Carlo
ORIZIO
direttore

Alessandro TAVERNA pianista

Alexander ROMANOVSKY pianista

GIOVEDÌ 5 MAGGIO



Grigory
SOKOLOV
pianista

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO



Lucas
DEBARGUE
pianista



SABATO 21 MAGGIO



Ying
LI
pianista

MARTEDÌ 31 MAGGIO



Hélène
GRIMAUD
pianista

DOMENICA 5 GIUGNO

ORT - Orchestra della Toscana

Pier Carlo ORIZIO direttore

Federico COLLI pianista

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO



Josef Edoardo
MOSSALI
pianista

FUORI ABBONAMENTO

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO

Ex chiesa di Sant'Agostino

François-Joël THIOLLIER pianista

SABATO 28 MAGGIO

Auditorium Nuova Accademia

della Guardia di Finanza

Debussy sbarca nel Novecento



Piero
RATTALINO
relatore

Ilya
KIM
pianista



CONCERTI CON I GIOVANI TALENTI del Conservatorio Gaetano Donizetti

4 - 13-20 MAGGIO
E 3 GIUGNO

Sala della Musica Tremaglia
del Teatro Donizetti, ore 17.30

FESTIVAL E DINTORNI

SABATO 30 APRILE

Mozzo - Auditorium Mozzoni

Giuseppe ALBANESE pianista

LUNEDÌ 2 MAGGIO

Nembro - Auditorium Modemissimo

Alexander GADJIEV pianista

DOMENICA 22 MAGGIO

Vertova - Sala Testori

Gloria CAMPANER pianista

GIOVEDÌ 26 MAGGIO

Gorle - Cineteatro Sorriso

Andrea BACCHETTI pianista

VENERDÌ 27 MAGGIO

S. Pellegrino Terme -

Teatro del Casinò

Roberto COMINATI pianista

Festival Pianistico: un certo Novecento senza troppi esperimenti intellettuali

Classica. Presentato il programma biennale, una «Suite» che sfocerà in Bergamo-Brescia Capitale della cultura '23. Viaggio tra Ravel, Debussy, Gershwin, Stravinskij, Britten. E si pensa a un'orchestra giovanile dei due conservatori

BERNARDINO ZAPPA

Il Festival Pianistico parla di Novecento, e parla di noi, di oggi. Una «suite» in due tappe, quest'anno e il prossimo, in cadenza con il centenario (2022) della nascita del fondatore Agostino Orizio, e nel '23 del 60° della manifestazione di Bergamo e Brescia. Esattamente nell'anno delle due città Capitale italiana della Cultura. Nelle parole del direttore artistico Pier Carlo Orizio si intende che sia come sia - non si tratta proprio di mera casualità. Si annuncia, dal 20 aprile al 28 maggio, un festival che va a scavare ragioni non solo di musica, non solo di spettacolo, ma sembra aprire nuove visioni sull'oggi.

Ci saranno i nomi d'eccellenza a cui il festival ci ha abituato, sin dalla prima edizione sotto l'egida impagabile di Arturo Benedetti Michelangeli, ma il viaggio in due tappe sarà ricco di pungoli, se non di affondi su nuove visioni della musica «classica» o come la si voglia definire.

Pier Carlo Orizio spiega che a parte la Sonata n. 1 di Berg (intrisa di decadentismo), delle elucubrazioni intellettuali e della «Seconda scuola di Vienna» non ci sarà traccia: niente Schoenberg né Weber, né i loro discendenti sulla scorta della «dodecafonìa». Ci saranno invece il Novecento di Ravel, di Debussy (Piero Rattalino terrà una intrigante conferenza il 18 giugno: «Debussy sbarca nel Novecento»), di Britten - con il Concerto per pianoforte n. 1 (1938), capolavoro giovanile alla prima esecuzione sia a Bergamo e che a Brescia - Skrjabin, Rachmaninov, Poulenc, Gershwin. Nel periodo tra le due guerre, ha spiegato ancora Orizio, si sono concentrati tanti di quei capolavori che non si ha la pretesa di fornire una versione esaustiva, bensì, appunto una «suite» - come reca il titolo della 59ª edizione.

Daniela Gennaro Guadalupi ha svolto il ruolo di padrona di casa con grande efficacia e affabilità, invitando l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti, il direttore generale della Fondazione Teatro Donizetti Massimo Boffelli, i vari partner fondamentali per dar alimento al «credo» del Festival, al valore e allo spirito civico, Intesa Sanpa-

olo main partner, Università di Bergamo, Camera di Commercio, Fondazione della Comunità Bergamasca tra gli altri.

L'assessore Nadia Ghisalberti non ha potuto non rimarcare come il Festival è stato esempio di una collaborazione che nasce da lontano tra Brescia e Bergamo: «Ha anticipato di giusto 60 anni la cultura che unisce i due territori. Anche nel lavoro per la Capitale 2023 ci muoviamo nel segno della coprogettazione, come è stato per il festival».

Il cartellone dunque, tragiganti familiari del pianoforte mondiale - mediamente di lingua russa - da Sokolov a Volodos, due cellisti sopraffini, carichi di un portato narrativo affatto diverso - si mescolano altri solisti di raro interesse, per il programma *in primis*, ma non per secondo motivo per il profilo degli interpreti.

Tale è il francese eccentrico (ha fatto anche lavori in supermercato per sbarcare il lunario) Lucas Debargue, che si muove tra jazz e classica doc con stupefacente disinvoltura.

Arrivato quarto al XV Concorso Ciakovskij ha diviso esperti e pubblico, icona di un fuoriclasse davvero genio

e sregolatezza.

Anche per la francese di origini ebreo-nordafricane Héléne Grimaud, a lungo inseguita dal festival, sarà la prima volta sia a Bergamo che a Brescia: scrittrice oltre che pianista («Variazioni selvagge», «Lezioni private» tra i suoi libri). Debutta pure la giovane cinese Ying Li, finalista al premio Mormone della scorsa estate.

Sono ritorni di vario spessore e interesse, annodati con programmi accattivanti quelli di Federico Colli, solista con l'Orchestra della Toscana diretta da Pier Carlo Orizio nel Concerto in sol di Ravel, in un programma di finezze di primo '900 tra Prokofiev e lo stesso Ravel. O il recital del giovane talento bresciano-bergamasco Josef Edoardo Mossali, in cui il Festival non da oggi ha dichiarato di credere. Con loro torna François-Joel Thiollier, con l'amato Gershwin di cui è mentore superiore.

È in cantiere anche l'ipotesi di una orchestra con i giovani dei conservatori delle due città - ha detto Michele Guadalupi, presidente del Conservatorio Donizetti, assieme alla presidente del Pianistico Daniela Guadalupi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente Daniela Guadalupi

L'ECO DI BERGAMO

Bergamo, due anni di Covid
Ricoverti oltre 5 mila malati

Il Covid pandemico sui trasporti locali
Eil 2019 un calo di 14 milioni di euro

Parsoni Luigi

Cultura e Spettacoli

Festival Pianistico: un certo Novecento senza troppi esperimenti intellettuali

NOVECENTO

Finalista al premio Mormone della scorsa estate